

Elenco

La Nazione 8 maggio 2022 Lotta al tumore delle ovaie Dove fare il test genetico.....	1
Il Secolo XIX 8 maggio 2022 Bastreri. Voglio reclutare giovani medici.....	2
Il Secolo XIX 8 maggio 2022 Ieri positivi 181 tamponi.....	3
Il Secolo XIX 8 maggio 2022 Post Covid, la crisi delle famiglie.....	4
Il Secolo XIX 8 maggio 2022 Tre psicologhe assunte a tempo.....	5

Lotta al tumore delle ovaie

Dove fare il test genetico

Una patologia subdola che ogni anno nella nostra regione colpisce 130 donne
I consigli dell'esperto del San Martino su prevenzione e diagnosi precoce

GENOVA

Un test genetico per ricercare alterazioni che possano sfociare nel tumore ovarico, una neoplasia subdola che ogni anno in Liguria colpisce circa 130 donne, mentre sono circa 500 quelle in cura. E proprio nella giornata di oggi, che si celebra la Giornata mondiale sul tumore ovarico, istituita dalla World Ovarian Cancer Coalition, coalizione che riunisce associazioni di pazienti e specialisti, da tutto il mondo arriva una forte sollecitazione sull'argomento.

«**Informazione** e diagnosi tempestiva sono le parole chiave per cambiare la storia evolutiva della malattia e la sua prognosi – sottolinea Serafina Mammoliti, oncologo medico e coordinatrice Dmt (Disease management team) neoplasie ginecologiche del Policlinico San Martino – perché si tratta di una malattia subdola che tende a rimanere silente per lungo tempo. I sintomi più frequenti sono molto vaghi e possono essere, ad esempio, aumento di volume dell'addome, difficoltà a digeri-



Esami di laboratorio (repertorio)

re ed eventuali dolori addominali. In presenza di tali sintomi, che perdurano nel tempo, è bene recarsi dal medico di famiglia e dal ginecologo».

Non esiste uno screening efficace in questa patologia, ci sono fattori di rischio maggiormente associati allo sviluppo del tumore ovarico che sono fat-

tori ormonali (menopausa tardiva, infertilità, endometriosi) e fattori eredo-familiari. «Da qualche anno, tutte le pazienti affette da neoplasia epiteliale dell'ovaio vengono invitate ad eseguire il test genetico a titolo gratuito – continua Mammoliti –. Possono accedere a consulenza genetica anche le donne sane con storia familiare positiva per tumore ovarico e/o mammario, dopo una consulenza genetica, se indicato, vengono sottoposte al test». Le figure a cui rivolgersi in caso di sospetta neoplasia ovarica sono il medico di famiglia che potrà indirizzare la paziente al ginecologo o all'oncologo medico, oppure il ginecologo di fiducia. E negli ultimi 10 anni, grazie all'introduzione dei nuovi farmaci e una medicina sempre più personalizzata è aumentata la sopravvivenza. Per info sul test genetico contattare il Centro tumori ereditari Irccs Ospedale Policlinico San Martino (responsabile la dottoressa Liliana Varesco). Per informazioni sul possesso dei requisiti richiesti ai fini della valutazione genetica: 010 555 8850.

ANDREA BASTRERI Il nuovo primario del Pronto Soccorso deve risolvere problemi urgenti

«Voglio reclutare giovani medici L'esperienza si fa sul campo»

IL COLLOQUIO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nuovo primario per il Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza dell'ospedale cittadino. Il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro ha conferito l'incarico per 5 anni al dottor Andrea Bastreri. Lo specialista già svolgeva l'incarico di "facente funzione" di primario in attesa della selezione.

«Sono in Asl5 dal 1996 e sono molto contento di essere stato nominato primario – spiega il dottor Bastreri – Esiste una situazione di criticità nel mondo dell'Emergenza legata alla difficoltà dell'organico che intendiamo migliorare prima possibile. Vogliamo reclutare giovani colleghi anche tramite il percorso di specializzazione. Al momento non ne abbiamo ancora – precisa il neo primario – Ma forse già la



L'ingresso del Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea diretto dal medico Andrea Bastreri

prossima settimana andrò a Genova per poter allargare l'offerta formativa e mi auguro di trovare anche chi vuole fare esperienza "sul campo".

In Pronto soccorso l'attività

di medici e infermieri è senza sosta. «Abbiamo anche 130 accessi al giorno – spiega Bastreri - Stiamo risalendo ai livelli che eravamo prima del Covid quando gli accessi al Pronto

soccorso spezzino erano circa 55 mila l'anno. Noi cerchiamo di fare del nostro meglio per affrontare le esigenze delle persone. Cercheremo di apportare degli ammodernamenti, si-

stemare ciò che possiamo per offrire più comfort. Stare meglio in una struttura è una soddisfazione reciproca: sia per i pazienti sia per noi».

Il primario non ha molto tempo a disposizione. L'arrivo in Ps dei pazienti lo riporta subito al suo lavoro. Nel marzo scorso Asl5 ha provveduto all'ammissione dei candidati che hanno presentato istanza alla selezione pubblica in possesso dei requisiti generali e specifici previsti nel bando per l'incarico da primario per 5 anni. La commissione di valutazione, dopo aver assolto al proprio mandato ha rimesso il verbale del lavoro nel quale sono stati riportati i punteggi complessivi conseguiti da ciascun candidato presente e da cui sono risultati idonei a ricoprire l'incarico gli specialisti: al primo posto Andrea Bastreri, al secondo Marcello Zinelli e al terzo Giuseppina Ferrara. Il Pronto Soccorso spezzino fornisce assistenza a tutti coloro che presentano un problema sanitario urgente non risolvibile dal medico di famiglia, dal pediatra di libera scelta o dalla Guardia medica. Al loro arrivo, gli utenti vengono accolti da un infermiere professionale che raccoglie i dati anagrafici, valuta la complessità del quadro clinico e, in relazione alla gravità del caso, assegna un codice di priorità di accesso. —

IL BOLLETTINO COVID

Situazione stabile Ieri positivi 181 tamponi

Il coronavirus continua a circolare e in provincia la situazione epidemiologia resta stabile. Nella giornata di ieri Asl5 ha refertato 181 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da Covid-19 erano 2328. Negli ospedali della provincia a causa del Covid ci sono 41 pazienti ricoverati: due in più rispetto il giorno prima. In Terapia intensiva all'ospedale della Spezia è ricoverato da giorni un paziente positivo mentre nel reparto di malattie infettive diretto da Stefania Artiooli ce ne sono altri 5. Nei reparto Covid dell'ospedale di Sarzana sono 35.

Asl5 ricorda che si può contrarre l'infezione respirando il virus se ci si trova nelle vicinanze di una persona affetta da Covid-19, oppure toccando una superficie contaminata e poi toccandosi gli occhi, il naso o la bocca. Il virus si diffonde più facilmente al chiuso o in ambienti affollati. —

S.COLLA

Post Covid, la crisi delle famiglie «Donne e ragazzi i più colpiti»

L'indagine Istat sul benessere dei liguri: calano i redditi, allarme costi della casa ma la speranza di vita è buona

Silvia Pedemonte

Il Covid lascia le sue conseguenze profonde: colpendo le donne e i ragazzi, soprattutto. Per le mamme con figli piccoli, in particolare, l'essere parte attiva nel mondo del lavoro resta ancora una spina nel fianco: un tema che continua a essere un nodo irrisolto per molte e che assume ancor più rilevanza oggi, nel giorno della festa della mamma. Così come, in generale, per tutte le donne, è ancora scarsa la partecipazione alla politica locale e nazionale.

Calano i redditi delle famiglie e si fa avvertire come insostenibile, per molti, il costo dell'abitazione. Di contro, fra le notizie dal segno "più": la speranza di vita è buona (anche se inferiore alla media del Nord Italia) e, soprattutto, il dato è positivo anche per quello che maggiormente interessa di più: vivere il più a lungo possibile, sì, ma in buona salute.

È il ritratto dei liguri che emerge dal rapporto Bes 2021- Benessere Equo e Sostenibile in Italia – elaborato dall'Istat. I temi conduttori sono dodici - salute, istruzione e formazione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente – mentre sono ben 153 gli indicatori che portano a delineare il quadro complessivo dell'Italia dopo i due anni più duri degli ultimi decenni, quelli della pande-



Nonni con i nipoti ai giardini di piazza Rossetti a Genova

mia.

«Il Bes permette di dare risposte puntuali e di insieme a una domanda, semplice e al tempo stesso difficilissima: «Come va la vita, in Italia?»» scrive, nell'introduzione al lavoro, il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo. Il Covid 19, a livello nazionale, ha lasciato strascichi pesantissimi: «La pandemia si è tradotta per lo più in arretramenti nel benessere della popolazione femminile – scrive sempre il presidente Blangiardo nella nota introduttiva generale - ad esempio, nei livelli di benessere mentale e di occupazione, soprattutto per le madri con figli piccoli. Ma sono stati anche i bambini, gli adolescenti e i giovanissimi a pa-

gare un altissimo tributo alla pandemia e alle restrizioni imposte dalle misure di contrasto ai contagi. Sono loro a richiedere, oggi e negli anni a venire, la massima attenzione da parte delle politiche, e in tal senso i dati e i corrispondenti indicatori non lasciano dubbi».

Dal quadro generale al focus sui dati della nostra regione. Passati i due anni più duri della pandemia, come va la vita, in Liguria?

Per una bambina o un bambino venuti al mondo nella nostra regione, nel 2021, la prospettiva è di una longevità pari a 82,6 anni. Un dato, questo, che è inferiore alla media delle regioni dei Nord Ovest (82,8 anni, stesso dato della

media delle regioni del Centro Italia) ma superiore agli 81,3 anni di vita media per chi abita in una regione del Mezzogiorno. Singolarmente: la speranza di vita più alta è a Trento (83,7 anni), quella dalla prospettiva più breve è in Campania (80,6 anni).

Ai più, però, interessa sapere quanto tempo si riuscirà a vivere bene, in buona salute: per la Liguria la risposta è 62,7 anni, quasi due anni in più rispetto alla media nazionale (che è 60,5 anni). Guardando il meglio e il peggio dei dati: l'Istat tratteggia la miglior prospettiva di vita in buona salute nei 67,2 anni di Bolzano; la situazione peggiore, invece, riguarda i residenti della Calabria (54,4 anni).

I LIGURI? NON SONO COSÌ MUGUGNONI

In forma. O, almeno: meglio della media generale italiana. Nel rapporto Bes uno dei primati della nostra regione riguarda l'indicazione sul peso: solo il 38,4 per cento, fra gli abitanti che hanno dai 18 anni in su, risulta obeso o un eccesso di peso. La media italiana è del 44,4 per cento, in Basilicata si sale al 54,6 per cento. Altro aspetto non negativo: i liguri esprimono una soddisfazione più alta della media italiana rispetto alle proprie relazioni familiari e amicali. E nell'85,7 per cento dei casi dichiarano di avere persone su cui contare (la media nazionale è all'80,4 per cento). Alta, nonostante le battute d'arresto assestate dalla pandemia, anche la volontà di essere parte della società con l'associazionismo e il volontariato.

Per la parte economica: il reddito disponibile lordo del liguri è stato, nel 2021, 21.421 euro: la media nazionale si ferma a 18.805 euro anche se, va detto, la Liguria è la regione del nord con il dato più basso (Bolzano arriva a 25.150 euro, la media per le regioni del nord è 21.663). Le famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata, per la pandemia, rispetto all'anno precedente rappresentano il 27,8 per cento (la media nazionale è più alta e arriva al 30,6 per cento).

Fra i nodi il costo della casa e la partecipazione delle don-

ne. Nel 7,5 per cento dei casi i liguri lanciano il grido dall'allarme sui costi della casa che, per questa percentuale di persone, rappresenta più del 40 per cento delle uscite sul reddito familiare netto: in Italia, in media, la percentuale si ferma al 7,2. Altro punto che non fa brillare la regione in positivo: il rapporto fra i tassi di occupazione delle donne (dai 25 ai 49 anni) con figli in età prescolare e delle donne senza figli è inferiore alla media nazionale e di molto staccato rispetto ai valori che registrano nel centro Italia.

FRA NIDO, SCUOLE, NEET

Pochi bambini (o, meglio: meno della media nazionale) vengono portati all'asilo nido: i dati liguri raggiungono, per questo aspetto, il 26,7 per cento contro una media nazionale che è del 28 per cento. Numeri che crescono e superano invece, abbondantemente, il 95 per cento per quanto riguarda le scuole materne e, in particolare, i piccoli di 4 e 5 anni. Il 69 per cento dei liguri fra i 25 e i 69 anni ha il diploma (la media nazionale è il 62,7 per cento), i laureati (o le persone che hanno altri titoli terziari) fra i 30 e i 34 anni sono il 26,2 per cento (la media italiana è il 26,8 per cento). C'è poi il grande nodo dei giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti Neet: in Liguria sono il 19,6 per cento, dato che è comunque inferiore alla media nazionale (che sale al 23,1 per cento). In tema competenze digitali la Liguria è perfettamente aderente ai valori medi nazionali. Qualche curiosità sul versante della cultura? I liguri sono lettori di libri e quotidiani: così per il 43,7 per cento dei casi, meglio della media nazionale (che si ferma al 36,6 per cento) anche se parecchio staccati rispetto al 59,4 per cento di residenti di Bolzano che dichiarano di non privarsi di libri, giornali e approfondimenti. —



La casa della salute di Asl5 in via XXIV Maggio

Tre psicologhe assunte a tempo

LA SPEZIA

Per tre incarichi di dirigente psicologo a tempo determinato ad Asl5 sono arrivate 85 domande.

Si tratta di incarichi individuali per un anno ed eventualmente rinnovabili sino a 36 mesi.

Oltre alle prime tre classificate che hanno riportato, tutte e tre un punteggio di 80/80, Asl5 ha approvato anche una graduatoria di merito della quale fanno parte oltre 30 psicologi.

Hanno superato la prova: Giada Medici, Alessia Ferrari e Sabrina Bonomi.

Delle graduatoria di merito fanno parte professioni-

sti che hanno preso parte al colloquio previsto dall'Avviso pubblico di Asl5 per il reclutamento degli psicologi.

Una speranza per tanti giovani psicologi che sperano di trovare un'occupazione stabile in un momento così difficile dei quali la comunità locale ha molto bisogno.

Attualmente gli psicologi assunti a tempo indeterminato nella Sanità pubblica locale sono 11: un numero che gli stessi addetti ai lavori definiscono del tutto insufficiente ai bisogni della collettività.

L'emergenza epidemiologica ha aumentato i disagi di molti spezzini e sono in au-

mento le persone che ricorrono allo psicologo per un aiuto.

Asl5 per far fronte all'aumento di richieste di cure sta cercando di potenziare l'organico reclutando psicologi e psicoterapeuti per garantire cure tempestive e adeguate.

Un fenomeno che anche alla Spezia è letteralmente "esplosivo" soprattutto fra i più giovani come già evidenziato anche dal primario della struttura complessa di Neuropsichiatria infantile, Franco Giovannoni. Da qui l'importanza di potenziare i servizi anche sul territorio per intercettare, prima possibile, difficoltà e disagi.

Della graduatoria di merito dalla quale Asl5 potrà attingere agevolmente per altre assunzioni a tempo determinato fanno parte: Valeria Denticci, Maria Paola Buchignani, Francesca Cannanzi, Ethel Bertagna, Veronica Bellazzini, Elisa Scapazzoni, Alessia Liaci, Carolina Gerali, Elsa Samperi, Giuseppina Coscia, Simona Vatteroni, Iacopo Ascolese, Eleonora Dall'Ara, Eleonora Quadrelli, Marta Ghiglione, Francesco Gianardi, Valeria Chiodo, Francesca Bosinelli, Erika Cinquanta, Giordana Algardi, Martina Nelly Sbrana, Maria Marta Boscolo Contadin, Pierpaolo Scarpuzzi, Simona Celle, Valeria Giunta, Giulia Panesi, Virginia Rossi, Chiara Mabba Ghio, Maria Josè Nuzzo, Claudia Sbarboro, Claudia Righetti, Sara Peticco, Giorgia Masella e Giuseppe Martorana. —

S.COLLA